



A. S. P. VALLONI MARECCHIA

PROGETTO PEDAGOGICO

Nido d'Infanzia



Via Sacco e Vanzetti, 11 - 47922 - Viserba di Rimini

Tel. 0541 738803

Prima redazione del presente Progetto Pedagogico: Anno Educativo 2019/2020

Sommario

1. PREMESSA.....	4
2. FINALITÀ	4
2.1 I Riferimenti normativi sui diritti dell'infanzia.....	4
2.2 I valori e gli orientamenti che definiscono l'identità pedagogica del servizio.....	5
2.3 L'idea di bambino e le intenzioni educative del servizio	6
2.3.1 Educazione universale.....	6
2.3.2 L'idea di bambino/a: Chi è il/la bambino/a che frequenta il nido, che esperienze fa, quali competenze sviluppa, che opportunità incontra.	7
3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL SERVIZIO	9
4. PROGETTAZIONE E ORGANIZZAZIONE EDUCATIVA DEL SERVIZIO.....	9
4.1. Criteri e modalità di organizzazione del contesto educativo.....	9
4.1.1 Spazi e materiali	9
4.1.2 Tempi.....	14
4.1.3 Relazioni.....	16
4.1.4 Proposte educative.....	16
4.1.5 L'inserimento/ambientamento al nido	19
4.2. Criteri e modalità di relazione e partecipazione delle famiglie e del rapporto con il territorio	23
4.2.1 La partecipazione dei genitori	23
4.2.2 Educazione orizzontale: la formazione per i genitori e il ruolo delle agenzie educative del territorio.....	24
4.3. Criteri e modalità di funzionamento del gruppo di lavoro	24
5. AUTOVALUTAZIONE	26

1. PREMESSA

Il Nido Brucoverde è ubicato a Viserba di Rimini, in piena zona residenziale. È stato costruito nel 2010. Condivide la struttura con la scuola dell'infanzia statale "Acquamarina".



2. FINALITÀ

2.1 I Riferimenti normativi sui diritti dell'infanzia

La Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, adottata all'unanimità dalla Commissione per i diritti umani nel 1989, sancisce il riconoscimento ai bambini e agli adolescenti dei diritti, individuali e sociali, che sono alla base della proposta educativa e didattica del sistema formativo. La Convenzione si basa su quattro principi fondamentali:

*a) **Non discriminazione (art. 2):** i diritti sanciti dalla Convenzione devono essere garantiti a tutti i minori, senza distinzione di razza, sesso, lingua, religione, opinione del bambino/adolescente o dei genitori.*

*b) **Superiore interesse (art. 3):** in ogni legge, provvedimento, iniziativa pubblica o privata e in ogni situazione problematica, l'interesse del bambino/adolescente deve avere la priorità.*

*c) **Diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo del bambino e dell'adolescente (art. 6):** gli Stati devono impegnare il massimo delle risorse disponibili per tutelare la vita e il sano sviluppo dei bambini, anche tramite la cooperazione tra Stati.*

*d) **Ascolto delle opinioni del minore (art. 12):** prevede il diritto dei bambini a essere ascoltati in tutti i processi decisionali che li riguardano, e il corrispondente dovere, per gli adulti, di tenerne in adeguata considerazione le opinioni.*

Il servizio di Nido d'infanzia è stato istituito legge istitutiva n. 1044 del 6 dicembre 1971, concernente il "Piano quinquennale per l'istituzione di asili-nido comunali con il concorso dello Stato", la quale prevede che il Nido garantisca un ambiente adeguato, ricco di stimoli, e personale qualificato che, in base alle conoscenze psico-pedagogiche, finalizza il proprio lavoro con obiettivi programmati ed in stretto rapporto con le famiglie.

Alla data attuale, i più importanti riferimenti normativi nazionali, i quali consegnano le linee guida organizzative e pedagogiche per la gestione dei Nidi d'Infanzia, sono la Legge 107/2015

“Riforma della Buona Scuola” e conseguente D. lgs 65/2017, “Istituzione del sistema integrato 0-6”. E’ fondamentale inoltre il riferimento, per quanto riguarda le situazioni di disabilità, alla Legge 104/92, “Legge-quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate” e relativo D. Lgs 66/2017, “norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità”. A livello regionale, in Emilia Romagna i riferimenti normativi principali sono la Legge Regionale 19/2016, “Servizi educativi per la prima infanzia. Abrogazione della legge regionale n° 1/2000” e, ad attuazione della stessa, le Del. 286/2017, “Direttiva in materia di requisiti strutturali ed organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia e relative norme procedurali. Disciplina dei servizi ricreativi e delle iniziative di conciliazione in attuazione della L.R. 19/2016” e la Del. 704/2019, “Accreditamento dei nidi d’infanzia, in attuazione della L.R. 19/2016”.

2.2 I valori e gli orientamenti che definiscono l’identità pedagogica del servizio

Il Nido è oggi considerato come il primo segmento di un percorso formativo che accompagna il bambino nell’arco dell’età evolutiva e oltre.

Superate ormai le concezioni di luogo meramente assistenziale, la sfida attuale consiste nel concepire una idea di Nido come momento di apprendimento che incide significativamente sulle competenze dei bambini, mediante un’azione educativa sinergica da parte del gruppo educativo che si esplica nella programmazione e nell’attuazione di buone prassi educative-didattiche sostenute da intenzionalità e da sistematicità.

Il Nido d’Infanzia Brucoverde è un servizio educativo e di cura che intende affiancarsi alle famiglie di bambini fra i 9 e i 36 mesi nell’offerta di un contesto di vita e di esperienze che promuovano in modo armonioso ed equilibrato lo sviluppo infantile in tutte le sue aree: emotivo-relazionale, senso-motoria, cognitiva e comunicativa (verbale ma non solo).

Ogni bambino viene considerato, fin dai primi istanti di vita, come un individuo attivo, partner competente nella progressiva tessitura di relazioni e legami di interdipendenza con gli altri, protagonista quindi di tutti i processi di co -costruzione delle forme della mente e delle proprie conoscenze.

Tutti i bambini sono dunque visti come cittadini dell’oggi, partecipi in ogni istante del proprio contesto di vita e del proprio percorso di crescita, ciascuno con le potenzialità, attitudini e preferenze che lo contraddistinguono, senza dimenticarne e accettarne i limiti che, parimenti, contraddistinguono ogni essere umano.

Il Nido d’Infanzia è un contesto privilegiato nel quale i bambini possono trovare molteplici opportunità di interazione con gli altri, co-costruendo apprendimenti e competenze. La relazione è contemporaneamente strumento per la costruzione delle competenze e obiettivo della proposta educativa.

Fondamentali sono le relazioni con le educatrici e il personale ausiliario che, seppur con ruoli diversi, sono professionalmente preparate per osservare e rispondere ai bisogni di crescita dei bambini. In questo senso gioca un ruolo fondamentale la formazione continua: una professionalità che non si nutra costantemente di nuove competenze e che smetta di confrontarsi e mettere in discussione quelle acquisite, è una professionalità destinata a spegnersi nel tempo.

Nelle relazioni con il gruppo dei pari i bambini possono sostenersi reciprocamente nello sviluppo di risorse e nuove conoscenze, attivando gradualmente processi di osservazione, scambio, gioco, conversazione, conflitto, negoziazione.

Efficace è quindi l'immagine del Nido d'infanzia come "palestra sociale" in cui i bambini possono fare esperienza di apprendimento co-costruito e co-partecipato.

I genitori, le famiglie e le comunità di riferimento sono interlocutori privilegiati con i quali i Nidi si interfacciano, si confrontano e collaborano affinché vi sia costantemente trasparenza, permeabilità, continuità e coerenza fra l'ambiente del Nido e quello familiare e sociale.

2.3 L'idea di bambino e le intenzioni educative del servizio

2.3.1 Educazione universale

Educare in senso universale significa riconoscere ad ogni bambino, al di là di qualsiasi differenza biologica e culturale, il diritto ad essere educato. Educare significa porre le condizioni perché il bambino possa conoscere e fare proprio il sistema culturale e valoriale in cui è nato, sviluppando al tempo stesso capacità critica per rielaborare in modo personale quello stesso sistema; significa altresì promuovere lo sviluppo della propria unicità, quel tratto che rende unico e irripetibile ogni essere umano, attraverso una proposta educativa e didattica che sappia stimolare a raggiungere nuove competenze ed abilità. Educare significa, in conclusione, accettare tanto le risorse quanto i limiti di ogni bambino/a e proporre un percorso educativo adeguato ad essi.

Che l'educazione sia un diritto universalmente riconosciuto è un dato di fatto, riconosciuto anche e a partire dall'articolo 26 della Dichiarazione universale dei diritti umani (ONU, 1948).

Quando si parla di educazione per l'infanzia però l'interpretazione più comune è che il diritto all'istruzione abbia inizio a 6 anni con l'accesso alla scuola primaria; solo recentemente si sta facendo spazio la (giusta ma parziale) considerazione che anche la scuola dell'infanzia sia parte di questo processo formativo mentre stenta ancora a ricevere lo stesso riconoscimento il Nido d'Infanzia. E' ancora diffusa comunque la concezione che tutto ciò che viene prima della scuola dell'obbligo sia una sorta di "concessione", qualcosa che viene offerto senza necessariamente essere basato sul riconoscimento di un diritto fondamentale dell'essere umano. Ma il nido è, come gli altri gradi di istruzione e come viene evidenziato dal D.Lgs. 65/2017, parte fondamentale e imprescindibile del "sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 anni", un supporto al processo unitario di cura, educazione e socializzazione inscindibile dalle competenze educative rivolte ai bambini e alle bambine e in quanto tale è un diritto che va garantito.

Infatti, l'articolo 1, al comma 1 del D.Lgs. 65/2017 cita: *"Alle bambine e ai bambini, dalla nascita fino ai sei anni, per sviluppare potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, in un adeguato contesto affettivo, ludico e cognitivo, sono garantite pari opportunità di educazione e di istruzione, di cura, di relazione e di gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali."*

Prosegue il comma 2: *"Per le finalità di cui al comma 1 viene progressivamente istituito, in relazione all'effettiva disponibilità di risorse finanziarie, umane e strumentali, il Sistema integrato di educazione e di istruzione per le bambine e per i bambini in età compresa dalla nascita fino ai sei anni."*

Inoltre specifica l'articolo 2: *"Nella loro autonomia e specificità i servizi educativi per l'infanzia e le scuole dell'infanzia costituiscono, ciascuno in base alle proprie caratteristiche funzionali, la sede primaria dei processi di cura, educazione ed istruzione per la completa attuazione delle finalità previste all'articolo 1."* Ciò significa che, nel rispetto delle linee-guida ministeriali che orientano l'agire educativo di tutti i servizi nazionali, viene lasciata grande autonomia nella gestione e nella proposta educativa ai singoli territori e, a caduta, ai singoli servizi.

Un altro documento che sottolinea l'importanza e il diritto all'educazione è la "Dichiarazione dei diritti del fanciullo" in cui si sancisce che: *"il fanciullo ha diritto ad una educazione, che, almeno a livello elementare deve essere gratuita e obbligatoria. Egli ha diritto a godere di un'educazione che contribuisca alla sua cultura generale e gli consenta, in una situazione di eguaglianza e di possibilità, di sviluppare le sue facoltà, il suo giudizio personale e il suo senso di responsabilità morale e sociale, e di divenire un membro utile alla società. (...) Il fanciullo deve avere tutte le possibilità di dedicarsi a giochi e attività ricreative che devono essere orientate a fini educativi; la società e i poteri pubblici devono fare ogni sforzo per favorire la realizzazione di tale diritto"*.

Il sistema educativo 0-6 corrisponde quindi al diritto universale all'educazione di ogni bambino a partire dalla nascita.

2.3.2 L'idea di bambino/a: Chi è il/la bambino/a che frequenta il nido, che esperienze fa, quali competenze sviluppa, che opportunità incontra.

E' ormai a tutti nota l'importanza dei primi anni di vita per lo sviluppo e la formazione dell'identità, per la costruzione di competenze e l'acquisizione di autonomie per la formazione globale del bambino. A confermarlo sono le ricerche degli ultimi 50 anni di psicologia dello sviluppo, pedagogia e non per ultimo delle neuroscienze le quali, esplorando la complessità dello sviluppo infantile, evidenziano l'importanza di contesti ed ambienti di apprendimento quali i servizi per la prima infanzia. Il nido quindi offre la possibilità ai bambini, alle bambine e alle loro famiglie di vivere momenti significativi in un contesto di apprendimento che consenta loro di sviluppare le proprie autonomie, a partire dai loro interessi, intrecciando importanti relazioni con le educatrici e con il gruppo dei pari. L'identità del bambino, infatti, si costruisce nella relazione con l'altro da sé (famiglia, gruppo dei pari, adulti di riferimento, ambiente). Il nido propone, attraverso la cura (accoglimento dei bisogni del bambino, pratica educativa, ascolto, rispetto, sostegno, osservazione, progettazione, sperimentazione, verifica con e attraverso l'altro, confronto), un contesto relazionale armonioso in cui i bambini possano sperimentare relazioni con gli adulti diversi da quelli del contesto familiare e con i pari, ma anche osservare le relazioni tra adulti. Consideriamo dunque lo sviluppo quale frutto dell'incontro con gli altri, con il mondo sociale dove bambini e adulti "co-costruiscono" insieme percorsi di crescita. Facciamo nostro il concetto di "zona di sviluppo prossimale" di Lev Vygotskij che ci permette di osservare, pensare e creare condizioni per favorire quella capacità di sviluppo già insita in ogni bambino, per metterli nelle condizioni necessarie per apprendere nel modo più autonomo possibile, sperimentando in modo graduale situazioni sempre più complesse nel rispetto del proprio percorso individuale di sviluppo. Il bambino a cui facciamo riferimento è un bambino attivo, competente, dotato di senso critico; un bambino produttore di cambiamenti nei sistemi in cui è inserito, sociali, familiari e scolastici; un bambino capace di fare e disfare, di creare teorie sulla realtà, di investigare per ricercare un senso; desideroso di conoscere, desideroso di scambi costruttivi, scambi come curiosità, come ricerca, come piacere di sapere; capace di apprendere attraverso un processo attivo e una sperimentazione pragmatica; un bambino che porta in sé tanti modi di conoscere il mondo, come ci ricorda Gardner. Come servizio educativo possiamo creare le condizioni giuste per formare un bagaglio esperienziale, emotivo, cognitivo da cui attingere per attivare la capacità di scegliere. Fondamentale per noi è il concetto di scoperta, di autonomia, a volte anche di "rischio": nel lasciare i bambini liberi di esplorare si lascia un certo margine

all'imprevedibilità, al non programmato e all'incertezza per far sì che veramente i bambini siano artefici e protagonisti del proprio percorso evolutivo. Le esperienze che il bambino fa sono ricche ed equilibrate: esplora, imita, scopre, immagina, confronta, costruisce, usando la totalità del suo corpo, senza essere indirizzato "a" e "da" stereotipi. Il nido propone un approccio attivo che spesso la vita domestica non può offrire con la stessa regolarità; vengono garantiti momenti di gioco e costruzione di contesti che permettono di proporre materiali ed immaginare percorsi. Il nostro approccio educativo tiene anche in considerazione il contributo di Gianfranco Zavalloni, il quale nel saggio "La pedagogia della Lumaca" sottolinea l'importanza che il servizio sia pronto a seguire i ritmi di apprendimento dei bambini e sia attento ai loro interessi e alle loro necessità; un nido pronto ad ascoltare, a parlare, a condividere le scelte e a rispettare i tempi di tutti.

Condividiamo e ci attiviamo come servizio per rendere prassi educativa quotidiana il "Manifesto dei diritti naturali di bimbi e bimbe" (Zavalloni, 2003):

1. **IL DIRITTO ALL'OZIO**, a vivere momenti di tempo non programmato dagli adulti;
2. **IL DIRITTO A SPORCARSI**, a giocare con la sabbia, la terra, l'erba, le foglie, l'acqua, i sassi, i rametti;
3. **DIRITTO AGLI ODORI**, a percepire il gusto degli odori, riconoscere i profumi offerti dalla natura;
4. **IL DIRITTO AL DIALOGO**, ad ascoltare e poter prendere la parola, interloquire e dialogare;
5. **IL DIRITTO ALL'USO DELLE MANI**, a piantare chiodi, segare e raspare legni, scartavetrare, incollare, plasmare la creta, legare corde, accendere un fuoco;
6. **DIRITTO AD UN BUON INIZIO**, a mangiare cibi sani fin dalla nascita, bere acqua pulita e respirare aria pura;
7. **IL DIRITTO ALLA STRADA**, a giocare in piazza liberamente, a camminare per le strade;
8. **IL DIRITTO AL SELVAGGIO**, a costruire un rifugio-gioco nei boschetti, ad avere canneti in cui nascondersi, alberi su cui arrampicarsi;
9. **DIRITTO AL SILENZIO**, ad ascoltare il soffio del vento, il canto degli uccelli, il gorgogliare dell'acqua;
10. **IL DIRITTO ALLE SFUMATURE**, a vedere il sorgere del sole e il suo tramonto, ad ammirare, nella notte, la luna e le stelle.

3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL SERVIZIO

Il Nido Brucoverde è situato a Viserba di Rimini, è una struttura recente (2010), costruita interamente in bioedilizia, ovvero alimentata da pannelli fotovoltaici e riscaldata a pavimento.

Si compone di due sezioni, su cui si alternano personale educativo e ausiliario, per gran parte del tempo in co-presenza. Il calendario annuale si basa sulle normative comunali. È aperto dalle 7.45 alle 16.00.

4. PROGETTAZIONE E ORGANIZZAZIONE EDUCATIVA DEL SERVIZIO

La progettazione e l'organizzazione educativa di un servizio per la prima infanzia si fondano sull'attività collegiale del gruppo di lavoro e dei coordinatori pedagogici. Gli aspetti di seguito indicati vanno intesi come reciprocamente correlati.

4.1. Criteri e modalità di organizzazione del contesto educativo

Cura ed educazione sono dimensioni strettamente connesse la cui qualità è legata all'attenzione progettuale del gruppo di lavoro.

La progettazione cura l'intreccio tra gli elementi di natura organizzativa e relazionale e connota il contesto come luogo di relazioni significative, di apprendimenti, di scambi sociali, prendendo in considerazione i nessi esistenti tra i seguenti aspetti:

4.1.1 Spazi e materiali

Lo spazio educativo

L'organizzazione dello spazio educativo è legata alla necessità di coniugare il bisogno di intimità/sicurezza emotiva del bambino con l'esigenza di esplorazione/scoperta. In questo senso lo spazio si qualifica come luogo intenzionalmente connotato, accogliente, accessibile, leggibile e differenziato funzionalmente. L'organizzazione dello spazio deve favorire e sostenere la molteplicità e la qualità delle relazioni, valorizzare la dimensione del piccolo gruppo e attribuire un'attenzione particolare alla possibilità che il bambino possa ricostruirvi una sua sfera privata e personale.

Attraversando il cancello e percorrendo un piccolo vialotto, ci troviamo di fronte ad una grande portafinestra dalla quale si accede al nido. L'ingresso del Nido comunica con il salone, spazio in comune con la scuola dell'infanzia "Acquamarina". Dall'ingresso si accede al corridoio, il quale collega gli altri ambienti del Nido: ufficio, servizi igienici/spogliatoio (per il personale), laboratorio, sezione Bruchi e sezione Farfalle, cucina.

Ingresso e corridoio

Nell'ingresso sono presenti gli armadietti dei bambini, personalizzati con la foto e il nome; i bambini possono accedervi anche in autonomia. Sono presenti le bacheche per le comunicazioni nido-famiglia e lungo le pareti è appesa la documentazione delle attività-esperienze svolte nell'anno educativo in corso, di quello passato e quelle più salienti degli anni precedenti. (La documentazione svolge anche la funzione di "carta d'identità" del servizio, attraverso la quale le famiglie e i bambini possono confrontarsi con il tipo di proposta educativa che viene fatta.)

Sezione

Le sezioni presenti in questo nido sono due: Bruchi (piccoli-piccolissimi), Farfalle (Medi-Grandi).

La Sezione “Bruchi” è composta da 4 spazi: lo spazio sezione, il dormitorio, il bagno e una stanza ripostiglio. È collegata al dormitorio tramite una porta e al bagno con un cancelletto removibile. Si compone di una stanza centrale con tre tavoli usati sia per pranzare che per le attività. Lo spazio sezione è accessibile a tutti i bambini in condizioni di sicurezza; è definito e organizzato per permettere a ogni bambino di muoversi in autonomia e di sperimentare le proprie competenze. Le porte sono munite di maniglie poste ad altezza bambino in modo che egli possa riuscire ad aprire la porta, quando viene suggerito dall’educatrice. Essa comunica direttamente con il giardino, al quale si può accedere facilmente dalle porta- finestre della sezione.

La maggior parte del materiale è a disposizione dei bambini, disposto in più mobiletti con scaffali bassi. In bagno i materiali direttamente accessibili e fruibili con supervisione sono quelli necessari per l'autonomia: pannolini, salviette, carta monouso e bavaglino.

Lo spazio è connotato da immagini, oggetti, significativi per il bambino e che lo aiutano a ritrovare la propria storia personale. Appese alla parete della sezione ogni bambino ritrova la propria cartellina con sopra la propria foto contenente disegni, materiale che ciascun bambino ha eseguito durante l’anno.

Inoltre dentro a una cesta sono posti i libretti della famiglia, creati a inizio anno da ogni genitore con varie foto del bambino e della sua famiglia, che può essere sfogliato durante la giornata.

Il bagno è un ambiente molto spazioso e accessibile. Ci troviamo un fasciatoio con la scaletta estraibile, un lavabo alto per l'igiene intima e affianco due lavandini a misura di bambino, un mobile con quattro cavità. Affianco vi sono dei water piccoli (3 coperti e due scoperti), panchine adatte ai bambini dove sedersi durante il cambio, effettuato anche da in piedi per favorire l'autonomia. Nella parete al di sopra di queste zone sono riposte le sacchette con dentro i cambi, in cui il bambino può riconoscersi in quanto vi è la sua foto e il suo nome.

La sezione “Farfalle” è composta da 3 spazi comunicanti: lo spazio sezione, il dormitorio e il bagno. Una parete trasparente divide bagno e sezione, in modo che il personale possa avere sempre una sorveglianza efficace sui bambini. La sezione comunica direttamente con il giardino, a cui è possibile accedere dalle porta-finestre della sezione. Lo spazio-sezione è utilizzato anche per il pranzo.



Accessibilità

La maggior parte dei giochi e dei materiali è direttamente fruibile dai bambini; sono collocati in armadietti e cassetti che i bambini possono aprire e sui quali è posta un'immagine che li aiuti a riconoscere quali materiali siano contenuti.

Nella zona della scrivania e nell'armadietto delle educatrici sono custoditi materiali (forbici, ecc) e documenti di segreteria che non sono accessibili ai bambini.

Allo stesso modo, la maggior parte dei prodotti utilizzati in bagno non sono direttamente accessibili. Rimangono direttamente fruibili con supervisione, quanto necessario per l'autonomia: pannolini, salviette, carta monouso e bavaglino.

Le educatrici, in base all'attività e alle esigenze educative che riscontrano nel contesto, mettono a disposizione e quindi rendono fruibili alcuni materiali che solitamente non sono direttamente accessibili: Tempere, pennelli, colori, pastella, forbici da bambino, cartoncini...

L'utilizzo degli spazi e gli spostamenti tra gli spazi stessi sono coordinati e pensati dalle educatrici, al fine di creare una routine prevedibile per i bambini e di strutturare la giornata educativa tra i suoi vari momenti.

Leggibilità, riconoscibilità, differenziazione funzionale, personalizzazione degli ambienti

Numerosi sono gli elementi che permettono ai bambini di riconoscere gli ambienti in base alla loro funzione e a riconoscersi come membri effettivi del gruppo-sezione.



L' "angolino" è riconoscibile per la disposizione a semi-cerchio delle panche e per i cartelloni affissi alle pareti: l'albero delle presenze, una casetta e un bruco. Il dormitorio, che durante la mattina viene utilizzato come spazio di esperienza, è facilmente identificabile come zona del gioco motorio, per la presenza di materiali che invitano i bambini a sperimentarsi utilizzando il proprio corpo. I materiali didattici sono divisi per angoli, come ad esempio l'angolo del gioco simbolico, quello dell'espressività e quello dei libri. Questi angoli sono facilmente riconoscibili dai bambini per l'arredo e per i materiali proposti.

I bambini possono riconoscersi come membri del gruppo-sezione attraverso le foto che arredano e abbelliscono tutta la sezione: all'ingresso sono esposte le mongolfiere con foto nomi e compleanni dei bambini. Sotto a questa è posizionata l'immagine della casa per attaccare e staccare le foto dei bambini presenti.

Gli spazi vengono mantenuti inalterati per dare ai bambini la possibilità di riconoscere e ricordare l'ambiente del Nido; vengono modificati e ri-progettati in equipe quando emergono esigenze educative diverse.

Vengono proposti materiali di diverso tipo, anche in co-esistenza: materiali strutturati (giochi, puzzle, bambole,...) e semi-strutturati (barattoli, scatole, teli); in sezione si adoperano poco i materiali naturali e di riciclo. Ai bambini è permesso, e le educatrici rinforzano socialmente queste scoperte/invenzioni, l'uso di materiali in maniera innovativa, ripensandone la funzione e adattandoli ai propri giochi.

Le sezioni presentano numerosi spazi di "personalizzazione": oltre alle foto dei bambini, è presente l'album con le foto di famiglia che i genitori realizzano durante il periodo dell'inserimento; inoltre, l'arredo e la disposizione dei materiali è pensato per ricavare angoli intimi (tende, rifugi) in cui i bambini possono appartarsi per sviluppare i loro giochi e trascorrere il loro tempo al nido, pur rispettando l'esigenza di sorveglianza da parte delle educatrici.

Salone

Il salone è un grande spazio situato al centro dell'intero edificio che ospita sia il Nido Brucoverde che la Scuola dell'Infanzia statale "Acquamarina", tale spazio è utilizzato in comune da entrambe le scuole. Presenta due accessi, opposti uno all'altro, uno ad uso esclusivo del Nido Brucoverde. E' spazioso. Sono presenti strutture fisse in legno come una casina, una barca e un bruco in plastica. Vi è una palestra/struttura a ponte con due tappeti sotto; qui i bambini possono rilassarsi, riposarsi; ma anche arrampicarsi con gli amici ecc... in mezzo a questo ponte nei due lati troviamo dei mobili di legno alti dipinti con colori vivaci e accoglienti, uno a destra, e l'altro a sinistra. Presentano dei ripiani più alti dove possono essere riposti materiali ad uso degli adulti (ghiaccio, fazzoletti...).

Gli arredi sono adeguati per materiali e tipologia all'età dei bambini che ne usufruiscono.

Le strutture fanno parte dell'arredo e quindi sono accessibili a tutti, mentre altri materiali come le bici, le macchinine, palle, coni, cerchi sono messe a disposizione dalle educatrici in base all'attività prescelta.

L'uso del salone è prevalentemente legato all'aspetto psicomotorio. Viene utilizzato anche per i momenti di festa (Natale, Carnevale) con i bambini.

Biblioteca

La libreria è situata in un angolo del corridoio che va verso l'ufficio delle educatrici. È ad uso di entrambi le sezioni. I libri posizionati su diversi ripiani, a portata di bambino, consentono loro ed ai loro genitori di poter scegliere diverse tipologie di letture. Di fronte alla libreria troveremo posizionate un divano morbido e due panche che possono essere utilizzate, dai bambini, per sedersi durante la lettura. La biblioteca è uno spazio ben delineato e visibile per chi accede nei locali del Nido, è adornata in modo armonico e colorato dalla scritta che evidenzia la postazione. Vicino alla biblioteca troveremo un mobile in legno a sportelli, decorato da disegni, che custodisce altri libri, utilizzati per dare il cambio a quelli presenti nella libreria. Questo è uno spazio che favorisce l'aggregazione di piccoli gruppi siano questi di sezione o di intersezione.

Giardino

Il giardino è accessibile direttamente dalle sezioni e dal laboratorio. È molto grande e curato, anche questo è in comune con la scuola dell'infanzia ma suddiviso da una siepe. Immediatamente dopo i punti di accesso c'è una pavimentazione anti-trauma sulla quale sono



installate diverse strutture in legno: una casina, due tavolini con annesse panche, un ponticello, l'altalena, uno scivolo, una sabbiera e un baule con giochi vari a disposizione dei bambini. Vi è infine un gazebo con struttura in alluminio e copertura in telo che serve a fornirci un po' d'ombra nelle ore più calde. Periodicamente viene allestito dalle educatrici per svolgere attività di vario tipo.

Lo spazio giardino è accessibile a tutti. E' spesso utilizzato in intersezione. Offre molteplici esperienze di movimento, di relazione tra i bambini, di esplorazione e ricerca cognitiva con elementi di avventura che mettono alla prova il bambino e che arricchiscono il progetto educativo nel suo complesso con proposte in ogni stagione dell'anno.

Laboratorio

Il locale del laboratorio è suddiviso in diversi angoli a tema: attività motorie, lettura, relax, musica e gioco libero.

È composto da tanti angoli strutturati e ognuno di essi ha una propria funzione specifica: un mobile con tanti cassetti, al quale i bambini possono accedere autonomamente per fruire dei diversi giochi riposti (Ogni cassetto è caratterizzato dalla foto dei giochi presenti al loro interno); una struttura in legno colorato a forma di semicerchio, con dei sonagli penzolanti, utilizzata per il gioco libero dai bambini; l'angolo delle canzoni; un angolo motorio, con delle strutture basse in gomma di salita e discesa; angolo morbido; angolo tana.

Dal laboratorio si può accedere direttamente alla sezione dei Piccoli e in giardino.

L'ufficio

E' ad uso esclusivo del personale, arredato da scrivanie, sedie, armadi, computers ed è presente anche una piccola area ristoro. L'ufficio può essere allestito e pensato per lo svolgimento di attività, organizzate dalle educatrici, che vedono coinvolti i genitori. Accanto all'ufficio è situato il magazzino, al cui interno sono custoditi diversi materiali e oggetti utili alle attività didattiche, e dopo ancora i servizi igienici.

I servizi igienici

Presentano un anti-bagno, nel quale sono presenti due armadietti per il personale supplente ed un altro contenente il materiale per il primo soccorso, ed il bagno. Tali servizi sono a disposizione sia per personale del Nido che degli ospiti.

4.1.2 Tempi

L'organizzazione del tempo quotidiano è connessa all'esigenza di contemperare i tempi e i ritmi del bambino con quelli dell'istituzione. La scansione temporale della giornata deve presentare una struttura regolare che consenta al bambino di trovare dei punti di riferimento stabili e di situarsi in un contesto temporale riconoscibile e prevedibile. L'attenzione per un tempo disteso, per una graduale gestione delle transizioni e per la continuità e coerenza delle proposte, sono criteri che devono essere considerati nell'organizzazione del tempo educativo

La scansione temporale della giornata educativa è parte integrante della regia educativa flessibile e coerente alle esigenze del gruppo dei bambini. Con il termine routine si intendono tutti quei momenti che si ripetono quotidianamente sempre uguali o simili e che scandiscono in maniera regolare la giornata del bambino (frutta, pranzo, bagno, sonno, saluto del mattino, ricongiungimento). Lo stile educativo è caratterizzato da dialogo, condivisione, co-costruzione di percorsi. L'organizzazione della giornata educativa è caratterizzata dalla ripetitività di esperienze e gesti che rappresentano per i bambini una fonte di rassicurazione e di sicurezza. Nella scansione della giornata educativa poniamo particolare attenzione alla verbalizzazione di ciò che faremo prima, e nella restituzione poi. Sosteniamo la capacità del bambino di riconoscere e organizzare il senso delle sue esperienze offrendo una prospettiva temporale e una struttura finalistica alle azioni. Comuniciamo e spieghiamo il passaggio da un'attività all'altra, curando l'intreccio narrativo delle situazioni.

In generale la giornata si struttura nel seguente modo:

➤ Accoglienza (7.45-9.00):

L'accoglienza è svolta in sezione, organizzata come un tempo libero in cui il bambino entra gradualmente nel nuovo ambiente. Ogni bambino/a entra in sezione e si inserisce nella modalità più adeguata a lui/lei (es. con il passaggio mamma/educatrice, scelta di materiale/attività messe a disposizione in sezione, oppure attraverso il legame/accoglienza degli amici). Fino alle 09.15 i bambini sono liberi di auto-organizzarsi nello spazio di sezione. Nella sezione Farfalle (Medi/Grandi), se necessario, viene utilizzato anche lo spazio dormitorio con costruzioni e travestimenti per favorire la formazione di piccoli gruppi, la scelta autonoma del tipo di attività, e la possibilità di cambiare attività e/o compagni di gioco. Riordino insieme di giochi e materiali utilizzati in libertà dai bambini.

➤ Frutta e Momento dell'“Angolino” (09.15- 09.45)

Si consuma insieme la frutta di stagione. I Bruchi (Piccoli) nei loro tavoli, cantando una canzone introduttiva (generalmente sempre la medesima) nell'attesa dell'arrivo del carrello. Arrivata la frutta, gliela si fa vedere, nominare e si descrivono insieme le caratteristiche.

Le Farfalle fanno questo momento nell'angolino, luogo privilegiato di relazione, comunicazione, narrazione tra bambini e adulti, si canta, ci si da ufficialmente “il buongiorno”, si svolgono le presenze e si mangia la frutta.

Prima di passare al momento successivo, una delle educatrici accompagna i bimbi che sono già autonomi, in bagno.

➤ **Cambio/gioco libero (09.50 – 10.20):**

è un momento in cui ci si dedica alla cura personale e all'organizzazione delle attività della mattina. Mentre il grande gruppo si dedica al gioco libero. Alle 10.00 arriva la terza educatrice

➤ **Attività strutturate (10.20- 11.00)**

Esperienze/attività educative progettate intenzionalmente in relazione all'età, ai bisogni e alle competenze dei bambini e al progetto educativo. Le attività possono essere: pittura/disegno, manipolazione farina/sabbia/pasta, motricità spontanea e/o organizzata, gioco simbolico, lettura spontanea e/o organizzata, travasi, manipolazione.

In questi momenti si predilige l'organizzazione in piccolo gruppo; per attività come ad es. la lettura spesso si fanno in intersezione. Se il tempo lo permette, il giardino diventa "la casa delle nostre attività".

➤ **Preparazione al pranzo (11.00 – 11.30).**

Dopo l'attività le Farfalle tornano in sezione (sempre con una canzoncina per lo spostamento) e i Bruchi in laboratorio.

Spazio già ampiamente utilizzato dai grandi questo, che con una educatrice cantano e ascoltano storie, mentre le altre due in bagno curano il cambio, e la preparazione per andare a tavola, chiamando i bambini a turno.

Quando tutti i bimbi sono pronti, cantiamo la canzone del pranzo e andiamo a tavola.

➤ **Pranzo in sezione (11.30 – 12.20)**

Tutti insieme (bambini e adulti) per condividere il pasto. Nell'esperienza del mangiare il bambino "assaggia il mondo", lo conosce, lo "decodifica", lo sceglie. I bambini in base all'età, sono supportati al raggiungimento dell'autonomia seguendo i loro tempi.

➤ **Uscita intermedia 12.30 – 13.30**

A turno, un tavolo alla volta, accompagnato dall'educatrice, va in bagno per lavarsi mani e bocca, togliere il bavaglino e si reca in salone o in laboratorio. Viene organizzata in laboratorio per i Bruchi, in salone per le Farfalle. I bambini della prima uscita vengono preparati, gli altri a turno vanno a riposare accompagnati dall'educatrice.

➤ **Riposo pomeridiano (13.00 – 15.00)**

Questo passaggio viene preceduto da un momento di tranquillità come una canzoncina, una ninna nanna, che permette al bambino di vivere con serenità questa momentanea separazione dalla realtà. Perciò l'ambiente deve presentarsi accogliente e rassicurante. L'educatrice deve rispettare le abitudini e i rituali di ogni singolo bambino, mantenendo comunque dei piccoli rituali. Vi è la presenza costante delle educatrici all'interno del dormitorio.

➤ **Risveglio (15.00 – 15.30)**

I bambini si preparano con il supporto delle educatrici e delle ausiliarie per l'uscita e l'incontro con i familiari.

➤ **Uscita (15.30 – 16.00)**

I bambini attendono i genitori e concludono insieme all'educatrice la giornata al Nido con racconti, canzoni di saluto al giorno dopo. Il ricongiungimento del bambino con il genitore rappresenta un momento connotato da una forte valenza emotiva. L'educatrice dedicherà il tempo necessario al genitore per raccontare le attività svolte durante la giornata.

4.1.3 Relazioni

Un contesto educativo per la prima infanzia si qualifica come tale quando si propone come luogo di relazioni significative, intenzionalmente pensato per far sperimentare al bambino un clima di benessere e sviluppare senso di sicurezza, fiducia e autostima. Un contesto relazionale significativo è legato anche alla creazione di un clima sociale positivo tra gli adulti, i quali devono essere capaci di ascoltare e accogliere il bambino e sostenere la crescita delle sue capacità cognitive, emotive e relazionali.

La relazione educativa è un elemento vitale dell'esperienza che adulti e bambini fanno all'interno del Nido sia sul piano dell'esperienza individuale di crescita e di conoscenza, sia sul piano dello sviluppo sociale, comunitario e cognitivo. Il Nido è luogo di relazioni: al Nido si apprende attraverso le relazioni con le educatrici ed i pari e attraverso un ambiente strutturato in modo da offrire ai bambini occasioni affettive, cognitive, sociali. L'atteggiamento delle educatrici è caratterizzato da disponibilità, accoglienza, attenzione, cura ed empatia nei confronti dei bambini. Si valorizza la centralità del bambino dandogli lo spazio e il tempo necessario perché sia lui a scegliere come "prendere contatto" con gli altri, l'educatore osserva le modalità di interazione proprie di ogni bambino riconoscendo in esse la volontà relazionale e sostiene progressivamente la capacità di stare in relazione.

La relazione al Nido si costituisce nel piccolo gruppo, nel grande gruppo e nella relazione interpersonale con l'equipe educativa. Il piccolo gruppo costituisce il contesto privilegiato di relazione tra bambini e favorisce al suo interno lo sviluppo di esperienze. Il grande gruppo è una palestra sociale, occasione di crescita, di coinvolgimento e di condivisione. La relazione tra educatrice e bambino si basa sulla fiducia che si va a consolidare con la cura e l'attenzione quotidiane.

4.1.4 Proposte educative

La qualità delle proposte educative è legata all'organizzazione ed articolazione dell'ambiente, ai tempi con cui si succedono e ai modi con cui vengono promosse e gestite dall'adulto. I momenti di cura quotidiana e di gioco rappresentano occasioni educative egualmente importanti, che devono essere pensate e modulate in relazione alle specificità dei bambini e nel contesto di un disegno complessivo in cui ogni esperienza infantile possa trovare collocazione e significato. La varietà, la coerenza, la continuità e la significatività delle esperienze formative devono essere garantite nell'ambito di una progettazione delle proposte volte a promuovere autonomia e sviluppo del bambino e ad arricchirne il patrimonio



esperienziale.

Il progetto educativo “traduce” in prassi educativa i contenuti del Progetto Pedagogico. Viene redatto dal collettivo nel momento in cui la fase di ambientamento dei bambini procede in maniera serena (generalmente entro il mese di gennaio) e a seguito della formazione svolta dal personale.

Contiene le esperienze da proporre ai bambini, oltre alle strategie e agli strumenti ritenuti idonei dalle educatrici; persegue obiettivi individuati a partire dalle concrete esigenze del gruppo-sezione e delinea le modalità di coinvolgimento delle famiglie. Viene attuato da Gennaio a Giugno.

L'educatrice accoglie e media le esigenze del bambino, cercando di sfruttare e far germogliare le peculiarità del singolo; essa ha un ruolo fondamentale nello sviluppo del bambino: si pone con atteggiamento empatico, accoglie la sua espressività, favorisce un clima di fiducia nel quale il bambino si sente ascoltato e rassicurato. L'educatrice riconosce l'originalità di ogni bambino e lo valorizza come essere unico, ne osserva e promuove la crescita, i cambiamenti, le conquiste e le scoperte, l'autonomia, favorendo il suo essere protagonista nel contesto nido.

Tenendo conto delle differenze legate ai momenti di sviluppo, attraverso le varie attività viene promosso lo sviluppo generale dell'individuo, coinvolgendo tutti gli ambiti di sviluppo: senso-motorio, cognitivo, emotivo/affettivo e relazionale.

Le esperienze vengono proposte in modo regolare e continuativo per far sì che il bambino ne acquisisca padronanza e possa così sperimentarsi. Le educatrici, osservando, sostengono intenzionalmente questo percorso, e attuano una progettazione delle proposte in senso processuale e non bloccata in rigidi schemi.

Tutte le attività proposte si fondano sul concetto di “globalità”: un'esperienza, pedagogicamente proposta, coinvolge tutti gli ambiti di sviluppo del bambino.

Di seguito una descrizione delle attività che vengono regolarmente offerte:

- **Attività sensoriali**: come la manipolazione, con la pasta di sale, farina, sabbia,...
- **Attività motorie**: il bambino sperimenta attraverso il movimento il suo stare nello spazio, esplora l'ambiente e si relaziona con i suoi pari. Queste vengono proposte sia nel salone che all'aperto.
- **Attività di scoperta**:
 - **Gioco euristico**: (intorno ai due anni) consiste nel mettere a disposizione del gruppo di bambini in un periodo di tempo prestabilito e in un ambiente tranquillo, una quantità di oggetti(es. bidoni in latta, coni di cartone o plastica, catene di varie lunghezze e spessori,..). I bambini sperimentano, manipolano autonomamente gli oggetti.
 - **Cestino dei tesori**: raccoglie una ricca varietà di oggetti comuni dei materiali più diversi per stimolare tutti i sensi (mazzi di chiavi, pennelli, spazzolini, palle di lana, coperchi di metallo, mollette per il bucato, borsellini in pelle, anelli per tende di grandi dimensioni, rotoli di carta igienica) I bambini possono giocare liberamente scoprendo i vari materiali e suoni.
- **Gioco simbolico**: il bambino imita ciò che accade nella realtà “facendo finta di”: oggetti, azioni, situazioni presenti vengono utilizzati come simboli per rappresentare qualcosa che non è presente, ma che si può immaginare.
- **Autonomia e Relazione**: sono ambiti pervasivi della giornata educativa, in quanto caratterizzano tutti i momenti trascorsi all'interno del servizio. Trovano maggiore centralità nei momenti di cura (cambio, pasto, sonno,...) e negli scambi bambino-bambino e bambino-adulto.

È necessario che ogni bambino abbia la possibilità di svolgere la propria esperienza di gioco con tempi personalizzati.

4.1.4.1 Le Proposte educative: l'Outdoor Education*

**Integrazione al Progetto Pedagogico del 09/12/2021*

Cos'è l'Outdoor Education?

L'Outdoor Education si configura come un'esperienza pluridimensionale legata all'intero percorso di crescita, ovvero come afferma Farnè "parliamo di una vasta area di pratiche educative, in cui il comune denominatore è la valorizzazione dell'ambiente esterno nelle sue diverse configurazioni, giardino, ma anche spazi urbani, assunti come ambienti educativi e formativi."

Perché l'outdoor education?

L'outdoor education è un approccio educativo che ci permette di lavorare con i bambini e per i bambini, per il raggiungimento di quelli che è possibile definire come i quattro obiettivi dell'educazione per la fascia 0-6 anni: sviluppo identitario, sviluppo delle autonomie, sviluppo delle competenze e sviluppo di una cittadinanza attiva. Riavvicinare i bambini alla natura ha a che fare con la qualità della vita, la nostra e quella dei bambini e dei ragazzi, ma anche con la qualità dei servizi educativi. Restituire contesti naturali ricchi e complessi ha a che fare con:



1. Benessere psicofisico e relazionale → non c'è buono o cattivo tempo, ma buono o cattivo equipaggiamento. Le ultime vicende sanitarie ci hanno insegnato più che mai, come di fatto stare all'aria aperta riduca notevolmente il rischio di ammalarsi, rafforzando le difese immunitarie dell'intera collettività. La nostra proposta prevede l'utilizzo degli spazi esterni per 12 mesi all'anno, utilizzando l'abbigliamento adeguato.
2. Garantire ai bambini fonti di esperienze e apprendimenti ricchi, complessi e autentici;
3. Sviluppare l'autonomia → il contatto con l'ambiente esterno, permette al bambino di conoscere e di conoscersi per poter meglio comprendere i propri limiti. Andare fuori richiede di prepararsi, di fare da solo, di chiedere aiuto.
4. Educazione al rischio → il rischio è fisiologico in educazione: i rischi si valutano, i pericoli si evitano. In questa direzione è bene sottolineare come lo spazio esterno dei servizi educativi sia da considerarsi sicuro, in quanto pensato e progettato dall'adulto, dove il bambino può sperimentare il rischio sotto lo sguardo attento dell'educatore.
5. Esperienze di cittadinanza → i genitori partecipano attivamente alla vita del Nido allestendo spazi aperti come orti, cucine di fango o contribuendo nel reperimento di materiali naturali. I bambini imparano il rispetto e la cura per l'ambiente. Outdoor education non significa solo uscire in giardino, ma anche uscire letteralmente "fuori dalla porta" per scoprire ciò che la città può offrire: in questo modo la città può vedere i bambini e i bambini possono vedere la città.

Come possiamo praticare l'Outdoor education?

Le attività che possono essere realizzate sono molteplici. Particolarmente significativi in questa direzione risultano essere:

1. I materiali naturali e non-strutturati che per le loro proprietà, qualità e potenzialità rendono possibili una pluralità di linguaggi, rendendoli così fortemente inclusivi,

poichè partendo da questi materiali ciascun bambino può trovare una risposta specifica ai propri bisogni ed interessi.

2. Tutte quelle attività che solitamente caratterizzano la vita al nido all'interno (routine come il pasto, pittura, travasi, manipolazioni, letture e gioco libero) e che possiamo portare all'esterno.
3. Utilizzando gli spazi naturali è possibile allestire spazi dedicati ad attività specifiche come ad esempio l'orto, che è laboratorio di cura, di esperienze e di cultura.
4. Le uscite didattiche, che ogni nido progetta in relazione ai bambini nonché a come e quando proporre, permettono di uscire fisicamente fuori dal cancello per conoscere la propria realtà di riferimento e, più in generale, il territorio.

4.1.5 L'inserimento/ambientamento al nido

L'ingresso nella società

L'Inserimento/Ambientamento rappresenta per il bambino uno dei momenti più importanti e significativi della sua crescita in quanto coincide con il primo distacco dalla famiglia e al tempo stesso l'incontro con un sistema sociale allargato. È un'esperienza relazionale ad alto impatto emotivo che coinvolge in modo globale il bambino, la sua famiglia e gli educatori.

Le dinamiche coinvolte nel bambino, nella famiglia e nel personale

Accogliere un bambino al nido significa accogliere tutta la sua famiglia. Entrambi si trovano a fare i conti con un momento delicato e difficile: la separazione. "Separarsi" significa sperimentare, spesso per la prima volta, il passaggio dalla relazione diadica (madre-bambino) alla relazione triadica (bambino-educatrice-bambini) e quindi alle relazioni sociali in generale.

Le educatrici accompagnano il bambino e la sua famiglia attraverso questa esperienza adoperandosi in modo tale che essa venga vissuta in modo evolutivo. In particolare, accolgono e contengono (rif. "holding emotivo", Bowlby) le emozioni e i vissuti che emergono nel bambino

Il bambino deve fidarsi ed affidarsi ad adulti che non conosce e deve costruire nella sua mente l'immagine di un nuovo contesto assimilandolo al mondo già noto.

Per agevolare questo delicato momento prima dell'avvio dell'anno educativo sono previsti degli incontri informativi e conoscitivi:

- assemblea generale, rivolta ai genitori dei bambini nuovi iscritti, vi partecipa tutto il personale del plesso e il coordinatore pedagogico;
- primo colloquio individuale, alla quale partecipano entrambi i genitori e tutte le educatrici di sezione.

Gli obiettivi

Nel predisporre e organizzare il periodo dell'Inserimento/Ambientamento l'obiettivo principale è di creare una situazione di cura e benessere per tutte le persone coinvolte: bambini, genitori ed educatrici.

È importante che dopo il primo periodo di inserimento il bambino:

- viva con serenità il momento di separazione dal genitore;
- acquisisca fiducia nell'ambiente e negli adulti;
- accetti semplici regole;
- instauri relazioni positive con adulti e bambini creando esperienze relazionali ricche e coinvolgenti;
- si ambienta a spazi, ritmi e abitudini diversi da quelli domestici.

Le strategie adottate

Le strategie adottate per favorire l'ingresso del bambino al nido sono:

- la presenza di un familiare durante i primi giorni per garantire al bambino sicurezza e stabilità;
- la gradualità dei tempi dell'inserimento e l'individualizzazione in base alle esigenze dei bambini;
- adeguare le tecniche educative e l'operato professionale delle educatrici sulle abitudini conosciute e preferite dal bambino

Il Modello Operativo

Il Modello Operativo qui esposto è da intendersi come uno strumento flessibile, che può modificarsi in base alle esigenze e alle caratteristiche dei bambini. Funge da riferimento fondamentale per le educatrici, uno strumento a partire dal quale adeguare una proposta il più possibile efficace per favorire un inserimento sereno dei bambini.

L'inserimento dura indicativamente 2 settimane, escluso l'inserimento al sonno che avviene successivamente.

I primi giorni il genitore accompagna il bambino in questa nuova scoperta fungendo da punto di riferimento, ma lasciandolo esplorare in autonomia. In questo modo genitori, bambini e educatrici hanno modo di iniziare a conoscersi.

Dal terzo giorno inizia la "fase del distacco", durante la quale il genitore esce dalla sezione, dopo aver salutato il bambino lo affida alle educatrici. Nell'attesa il genitore viene invitato a realizzare per il/la figlio/a "l'Album della Famiglia", una raccolta di foto sulla propria storia familiare, che faccia da "ponte" tra Casa e Nido.

Il tempo del distacco aumenta gradualmente, sino ad arrivare al "saluto immediato", dove il genitore non entra più all'interno della sezione, ma saluta il bambino direttamente sulla porta.

Lo schema dell'inserimento è riportato nella tabella che segue.

Il calendario ha valore di riferimento generale, in quanto ogni bambino ha tempi diversi per entrare in relazione con il nuovo ambiente. Lo schema può quindi subire delle modifiche in base alle reazioni di ogni singolo bambino.

L'inserimento al sonno è previsto a partire dal martedì successivo all'entrata a regime, in accordo con le famiglie e, soprattutto, nel rispetto dei tempi del bambino.

GIORNO 1 GIORNO 2	Divisione in 3 gruppi: <ul style="list-style-type: none"> • 1 gruppo: 08.00-09.00 • 2 gruppo: 09.15-10.15 • 3 gruppo: 10.30-11.30 	<i>Il genitore è presente per tutto il tempo.</i>	
GIORNO 3	<ul style="list-style-type: none"> • 1 gruppo: 08.00-09.00 • 2 gruppo: 9.15-10.15 • 3 gruppo: 10.30-11.30 	<i>1° distacco di 30' minuti circa</i>	Il genitore si allontana dalla sezione, ma rimane all'interno del nido impegnato nella creazione dell' "ALBUM DELLA FAMIGLIA"
GIORNO 4 GIORNO 5	<ul style="list-style-type: none"> • 1 gruppo: 08.00-09.00 • 2 gruppo: 9.15-10.15 • 3 gruppo: 10.30-11.30 	<i>2° distacco di 60' minuti circa (BREVE PRESENZA DEL GENITORE IN SEZIONE)</i>	
GIORNO 6	<p style="text-align: center;">Unione dei gruppi</p> <p>Ingresso dalle 07.45 alle 09.00 (in base alle esigenze del bambino)</p> <p>Orario frutta: 09.00/9.15</p> <p>Uscita entro le 11.00</p>	Saluto immediato. (Il genitore resta reperibile telefonicamente)	
GIORNO 7 GIORNO 8 GIORNO 9	<p>Ingresso dalle 07.45 alle 09.00 (in base alle esigenze del bambino)</p> <p>Orario frutta: 09.00/09.15</p> <p>INSERIMENTO AL PASTO (ORE 11.00)</p> <p>Uscita ORE 12.00</p>		
GIORNO 10	<p><u>ORARIO A REGIME</u></p> <p>INGRESSO: 07.45/9.00</p> <p>USCITA: 12.30/13.30</p>		

4.2. Criteri e modalità di relazione e partecipazione delle famiglie e del rapporto con il territorio

4.2.1 La partecipazione dei genitori

La partecipazione delle famiglie è un aspetto fondamentale della vita al Nido, poiché permette di costruire l'alleanza educativa e la reciproca fiducia necessarie per promuovere lo sviluppo e la formazione del bambino.

La finalità della partecipazione è quella di creare un sistema di comunicazioni e relazioni, che sostiene la vita dei servizi e che promuove la loro cultura, nel rispetto dei ruoli educativi e della genitorialità.

L'alleanza educativa si costruisce durante tutto l'anno educativo e a tal fine sono previsti momenti formali e informali di incontro; i momenti formali sono:

- Assemblea generale: assemblea svolta all'inizio del mese di settembre (prima della frequenza dei bambini) e rivolta a tutti i genitori per presentare il Personale e il Servizio nelle sue linee pedagogiche-organizzative;
- Riunioni di sezione (almeno due all'anno): incontri durante i quali le educatrici informano i genitori circa l'organizzazione della giornata educativa, le modalità ed il calendario degli inserimenti, (prima riunione), sui contenuti e l'attuazione del progetto educativo (seconda riunione).
- Colloqui individuali: almeno due all'anno proposti dall'educatrice ed eventuali altri su richiesta dei genitori. I colloqui iniziali hanno l'obiettivo di acquisire informazioni sulla storia e sull'esperienza personale del bambino, mentre i colloqui in corso d'anno e/o finale servono per confrontarsi con i genitori sullo sviluppo e l'acquisizione di competenze da parte del bambino.
- Consiglio dei genitori: formato dai rappresentanti dei genitori (due per sezione), tra cui viene eletto il Presidente, e del personale (un'educatrice per sezione ed un'operatrice di plesso).

Vengono promossi e discussi argomenti di interesse generale e momenti di aggregazione.

Sono previsti anche degli incontri informali, la cui adesione è a discrezione dei genitori ma sempre sollecitata dalle educatrici. Sono incontri altrettanto importanti e che delineano profondamente la qualità della proposta educativa, coinvolgendo fattivamente i genitori nella proposta didattico-educativa del Nido. Gli incontri avvengono nell'occasione di feste e laboratori, oppure per incontri formativi.

Le feste rappresentano un momento sereno e conviviale, di grande condivisione fra le famiglie ed il servizio stesso. Si svolgono in occasione di festività (ad esempio il Natale) ed a fine anno;

sono occasione di restituzione delle attività educative progettuali attraverso l'esposizione di documentazione e l'organizzazione di centri d'interesse legati al Progetto d'Esperienze.

I laboratori rivolti alle famiglie si svolgono al fine di realizzare materiali per i loro bambini, in vista di attività e feste, e favoriscono la conoscenza e le relazioni fra adulti, nell'ottica di una condivisione educativa.

Entrambi i momenti svolgono, inoltre, una importante funzione aggregativa e di sostegno tra le famiglie.

4.2.2 Educazione orizzontale: la formazione per i genitori e il ruolo delle agenzie educative del territorio

Durante l'anno educativo vengono organizzati incontri formativi rivolti ai genitori per promuovere una cultura della genitorialità e per favorire occasioni di confronto sulle pratiche educative, con il supporto di esperti esterni e di realtà di volontariato, che operano in campo socio-educativo.

In quest'ottica è importante la collaborazione con il Centro per le Famiglie di Rimini, il quale eroga corsi formativi e laboratori educativi ai quali invitiamo le nostre famiglie a partecipare; sono attive anche collaborazioni con associazioni di volontariato, come ad esempio l'Associazione "Il Salvagente". Un filo costante lega le nostre proposte anche a quelle del Comune di Rimini e in particolare a quelle del Coordinamento Pedagogico Territoriale (CPT).

Durante l'anno educativo vengono invitati (generalmente 1 o 2 volte l'anno) esperti del campo pedagogico e/o psicologico, di riconosciuta levatura, per offrire ai genitori spunti formativi ad hoc sulle esigenze riscontrate durante l'anno educativo; queste formazioni sono pensate e progettate a partire dalle richieste dei genitori stessi e delle educatrici, emerse principalmente durante la riunione di sezione.

Continuità verticale: le relazioni con gli altri ordini di scuola

Il nostro Nido attiva percorsi di continuità con le scuole dell'infanzia del territorio, verso le quali generalmente confluiscono le iscrizioni dei nostri bambini/e. La continuità viene portata avanti dalle educatrici della sezione grandi. Si stabiliscono delle giornate in cui il Nido fa visita alla vicina scuola dell'Infanzia. Vengono accolti in un'aula, si presentano, si trascorre insieme parte della quotidianità e ci si scambiano i doni preparati. L'album della famiglia diventa uno strumento di passaggio, documentando questo momento e lasciando lo spazio per inserire la foto della nuova esperienza.

4.3. Criteri e modalità di funzionamento del gruppo di lavoro

Il gruppo di lavoro ha un ruolo centrale nell'organizzazione del contesto educativo e nella predisposizione della progettazione. Ad esso compete la definizione degli strumenti progettuali, con particolare riferimento all'osservazione dei bambini e alla documentazione, precisandone tempi e metodologie.

Con il termine "gruppo" si intende un insieme di individui, che condividono bisogni, motivazioni, scopi, a seguito dei quali instaurano dei rapporti di interazione reciproca. In un

nido il gruppo di lavoro si identifica con il “Collettivo”, composto dalle educatrici, dal personale ausiliario e dal coordinatore pedagogico.

Al suo interno è opportuno che ci sia un clima positivo, favorito dalla comunicazione e coesione. La comunicazione è fondamentale per sentirsi parte attiva del gruppo; una comunicazione efficace è condizione per il senso di coesione, inteso sia come condivisione degli obiettivi, sia come significativo senso di appartenenza al gruppo stesso. All'interno del servizio bisogna dare vita ad una vera comunità educante, fondata sia sul lavoro collaborativo degli educatori, sia sull'impegno degli altri che vi operano, come il personale ausiliario e di cucina.

Ogni collettivo si incontra indicativamente 1 volta al mese e per ogni singolo incontro viene fissato un ordine del giorno da discutere, sulla traccia di quello proposto dal coordinatore pedagogico; ogni collettivo viene documentato attraverso la redazione di un verbale. All'interno del nido le educatrici si suddividono gli incarichi organizzativi: ogni educatrice espleta il proprio lavoro sia in autonomia sia condividendolo con il gruppo.

Progettare

Per un buon funzionamento della proposta educativa è di fondamentale importanza riservare tempo e attenzione al momento della progettazione: “progettare” in un servizio per l'infanzia significa riconoscere le esigenze di ogni singolo bambino e, a partire da queste, ipotizzare itinerari educativi adeguati; come conseguenza, il progetto viene pensato nella sua forma generale dal collettivo in forma collegiale, per poi essere calato nella situazione concreta, e quindi adeguato, da ogni sezione.

“Progettare” è una modalità di lavoro circolare; non prevede una fine al momento di progettazione, il quale verifica l'andamento concreto della situazione educativa per riadeguare la proposta. Non è possibile pensare a un progetto valido “una volta per tutte”, in quanto nessuna persona è statica ma diviene insieme al contesto in cui si sperimenta; ciò è ancor più vero in età giovanissime come al Nido. L'osservazione è il principale strumento di ricorsività progettuale: la triade osservazione-progettazione-verifica genera una circolarità nell'atteggiamento delle educatrici e di conseguenza nella loro proposta, che dovrebbe essere sempre adeguata allo stadio di sviluppo effettivo del bambino.

Formare è Formarsi

In quest'ottica educativa sempre in movimento, gioca un ruolo fondamentale la formazione continua: ogni educatrice deve porsi sempre come un professionista la cui competenza è sì consolidata, ma ha sempre bisogno di essere allargata, ri-pensata, rinnovata. Per questo, in sinergia con le proposte del Coordinamento Pedagogico Territoriale, sono previste percorsi di formazione obbligatoria (20 ore all'anno) oltre a proposte formative integrative, pensate in funzione delle carenze emerse all'interno del gruppo o sulla scorta di particolari esigenze riscontrate nei bambini e per i bambini.

Documentare

“Lasciare traccia” non è solo segno di professionalità e trasparenza: documentare infatti comunica il lavoro svolto e rende partecipi i genitori delle attività svolte dai loro figli/e; parimenti, documentare permette di avere una traccia concreta da verificare e con cui confrontarsi per progettare nuovi percorsi. Serve, infine, come memoria e spunto per eventuali futuri progetti analoghi, nel momento in cui sia necessario attingere a esperienze passate per spunto e confronto.

Ogni Nido aggiunge le proprie modalità di documentazione (foto, video, testi, elaborati dei bambini,...)

5. AUTOVALUTAZIONE

La valutazione sostiene la revisione critica dell'operatività educativa, l'esplicitazione e la condivisione sociale dei significati e l'apprendimento riflessivo dalle pratiche. La valutazione, qui intesa soprattutto come valutazione dei processi educativi, si caratterizza essenzialmente per la sua funzione formativa e per il suo carattere sistematico e continuativo; è volta ad alimentare una costante azione di ricerca all'interno del servizio promuovendo l'incremento dei livelli di consapevolezza pedagogica, la coerenza delle azioni educative e il miglioramento concordato e progressivo delle stesse. In ciascun servizio vanno definite le modalità, i tempi e gli strumenti di autovalutazione, nonché la documentazione e la condivisione del processo autovalutativo, in applicazione della presente direttiva e in connessione con il coordinamento pedagogico territoriale istituito dal Comune capoluogo di riferimento.

Il presente progetto è stato redatto nell'anno educativo 2019/2020. Il collettivo che ha redatto il Progetto Pedagogico è composto da:

Coordinatore Pedagogico: Dott. Gianluca Bellucci

Educatrici: Katia Salomone, Giulia Segoni, Rosaria Falcone, Hasnaa Khachimi, Maria Chiara Ventrucchi, Silvia Moretti, Linda Semprini.

Operatrici: Sonia Moretti, Paola Pozzi, Liberata Cirillo.